

zogno notizie

Redazione, amministrazione 1-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

GIUGNO n. 3 / 1982

DON LINO LAZZARI Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità Va P. Rugari, 1 - Zogno - Tel. 6345, 32121

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9. Pubblicità inferiore al 70%. Stampa: ARTI GRAFICHE G. CARMINA II Zogno - Almé - Tel. 035/541662 La nostra parrocchia quest'anno ha la fortuna di avere due suoi figli spirituali, ANTONIO GAMBA e MARIO ZANCHI, promossi all'Ordine del Presbiterato

Verranno consacrati dal nostro Vescovo il 19/6/82 nel Duomo di Bergamo. Noi presenzieremo numerosi alla sacra ordinazione, che sarà alle ore 17.

Dobbiamo dire grazie al Signore di questo inestimabile dono perché è lui che chiama — Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi — e che ha voluto priviliegiare la nostra comunità.

Sentiamo il dovere di ringraziare anche le famiglie dei novelli Sacerdoti dei quali ricordiamo particolarmente la mamma di Antonio e il papà di Mario che, defunti, dal cielo faranno festa con noi per questo grande avvenimento.

Un grazie dobbiamo pure spenderlo di cuore per il Seminario diocesano dove è stata coltivata la vocazione di questi nostri cari con successo.

Finalmente un grazie carico di stima e di affetto ai nostri ordinandi perchè hanno saputo dire di «sl» al Signore corrispondendo alla sua divina chiamata con generosità e sacrificio.

La parrocchia di Zogno vive, in questa circostanza, una tappa straordinariamente importante del suo cammino di fede anche se guarda già oltre questo traguardo ricco di speranza per l'avvenire di questi nostri novelli Sacerdoti e si sente ulteriormente impegnata a suscitare e a coltivare nuove vocazioni al Sacerdozio.

In questo avvenimento abbiamo la prova che Dio non ci ha abbandonati a causa delle nostre tante infedeltà ma torna a riproporre la sua alleanza attraverso scelte di fede che ci aiutano a vivere con maggior impegno il sacerdozio di Cristo partecipato a tutti noi nel battesimo e a questi nostri fratelli nell'Ordine Sacro.

Rendiamoci degni di avere sacerdoti santi collaborando coi sacerdoti che la divina Provvidenza mette a nostra disposizione perchè abbiamo insieme ad essere una comunità viva e aperta al grande problema missionario della evangelizzazione e della salvezza di tutto il mondo.

Vogliamo in ultimo esprimere agli ordinandi il nostro grande entusiasmo stracarico di affetto e di ammirazione per loro con l'augurio di copiosi frutti di apostolato e con la preghiera di una generosa benedizione per tutti noi.

DON GIULIO

GIORNATA DI LETIZIA FRANCESCANA NEL MONASTERO DI ZOGNO

Anche quest'anno nell'8º centenario della nascita di S. Francesco, le monache organizzano due momenti di tempo per lo spirito da vivere nella quiete della clausura.

Il primo dal venerdì 23 luglio, dedicato alle signorine orientate alla vita missionaria.

Il secondo, dalla sera del lunedì 16 agosto al sabato mattina 21 agosto, per le giovani desiderose di progresso spirituale.

Le prenotazioni vanno rivolte a: Monastero francecano T.O.R. 24019 Zogno - Tel. (0345) 91130

FOTO DI COPERTINA:

"No tömen e no dàmen; me sto be isce".



Lettera aperta alla popolazione dei novelli Sacerdoti ANTONIO GAMBA - MARIO ZANCHI

Finalmente possiamo raggiungere la meta per tanti anni intravista, desiderata, perseguita: si sta realizzando ora nella nostra vita il progetto che Dio ha tracciato su di noi, un progetto molto grande, anche se misterioso. Dentro di noi sentiamo mescolarsi il duplice sentimento di «GIOIA» e di «TREMORE». La gioia, nasce dalla fede, dal credere che il nostro metterci al servizio della Chiesa e di tutti gli uomini è la risposta ad una precedente chiamata di Dio, è uno stile di vita che rientra nell'Amore che il Padre ha verso ogni uomo, verso l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, verso l'uomo dei nostri giorni e del nostro paese. Ma accanto a questo profondo senso di gioia, proviamo anche un senso di tremore. La chiamata di Dio è una realtà troppo grande e noi non ci sentiamo nè meritevoli di

questo privilegio, nè sicuri di poter corrispondere in modo adeguato. Comunque la Fede nella continua presenza di Dio e la comprensione da parte degli uomini, sono per noi motivo di speranza e di incoraggiamento.

Giunti a questa tappa della nostra vita, e rivolgendo la mente al passato, può venire la tentazione di affermare «ce l'abbiamo fatta»... «siamo arrivati...»! Ma siamo consapevoli che non possiamo chiudere in questo modo gli anni di preparazione al Sacerdozio. In questi anni non siamo stati soli a «cammiare», siamo stati sostenuti dall'aiuto di tante persone, dai consigli dei sacerdoti, dalla trepidazione delle nostre famiglie, dalla simpatia e dall'incoraggiamento di tanti amici. Se possiamo dire «ce l'abbiamo fatta», è perchè la nostra scelta non è stata solo nostra, ma è stata accompagnata e condivisa dalla preghiera, dall'ansia, dal desiderio di altre persone, prime tra tutte dalla gente di Zogno. Non possiamo nemmeno dire «Siamo arrivati», perchè se si chiude una esperienza, si apre però la vita a cui ci siamo preparati. Il giorno della Ordinazione, per noi non sarà e non dovrà essere solo un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di par-

Diventare Sacerdoti significa consegnare la propria vita a Dio, renderci disponibili completamente non per realizzare un nostro progetto o ideale di vita, ma per costruire quel Regno di Dio di cui ogni Cristiano è responsabile.

Di fronte a questo avvenimento che segna la nostra vita in modo definitivo, non possiamo evitare di rispondere alle domande «Chi è per noi il Sacerdote». "Che tipo di Sacerdote sarai...!». Il Sacerote è l'uomo che trasmette oggi la Parola di Dio. Per usare una immagine biblica, il sacerdote oggi è il «Profeta», non colui che prevede il futuro ma colui che si fa portavoce nella sua vita e nelle sue parole del messaggio di un altro, del progetto di Dio. Quando pensiamo ai profeti, spesso ce li immaginiamo come persone che giudicano e condannano certe situazioni umane; il loro giudicare però non è solo di condanna; essi sono innanzitutto uomini che portano Speranza, anche all'interno delle situazioni meritevoli di condanna, la Speranza dell'Amore di Dio della sua rinnovata Alleanza con l'Uomo. Il Sacerdote deve essere oggi segno e annuncio che questo Amore continua, e l'uomo oggi ha molto bisogno di questa speranza!

Con questo Spirito ci accostiamo alla nostra Ordinazione Sacerdotale. Non ci presentiamo con grandi progetti o con novità di idee, solo ci preme di pregare il Signore perchè su di noi continui a realizzarsi «la sua Volontà!»

Ringraziamo tutte le persone, Sacerdoti, genitori e familiari, catechisti e amici... che in questi anni e in questi giorni ci sono particolarmente vicini nel ricordo e nella preghiera; esprimeremo il nostro ringraziamento con voi e per voi nella celebrazione della nostra prima Messa.

CALENDARIO PARROCCHIALE GIUGNO-LUGLIO 1982

Zögn

"A i comênsa i prim calùr col prim fröcc e i prim südùr! A me gode 'l tép piö bêl co la rànza e col rastèl! Chi va al màr e chi va ai mùcc a gudis i mê splendùr!

Giugno è il mese dedicato al S. Cuore di Gesù.

Venerdi, 4: 1º Venerdi del mese Ore 16 Messa in Parrocchia. Ore 19 Incontro pasquale a S. Cipriano.

Domenica, 6: SS. Trinità, giornata conclusiva dedicata alla catechesi.

Venerdì, 11; Sabato, 12; Domenica, 13: Sante Quarantre dedicate alla preparazione della popolazione alla Prima Messa dei nostri seminaristi Antonio Gamba e Mario Zanchi.

Venerdi e Sahato: Sante Messe alle ore 7,30; ore 9 e ore 18,30 con omelia. Vespri con adorazione per tutti alle ore 15. Sante Confessioni alle ore 17. Adorazione a turno animata dai gruppi dall'esposizione del SS.mo alle ore 9,30 alla reposizione delle ore 18,30.

Domenica, 13: Solenittà del Corpus Domini e chiusura sante quarant'ore con Processione Eucaristica alle ore 16 seguendo il vecchio percorso di Via delle Monache, Centro paese, Via Mazzini, Via Martiri della Libertà, Via S. Lorenzo. Si raccomanda la partecipazione anche dei bambini della Messa di Prima Comunione. Predicatore è Don Todeschini, Vicario Episcopale.

Giovedi, 17: alle ore 20,30 incontro di preghiera in parrocchia come preparazione immediata all'Ordinazione dei nostri Novelli Sacerdoti.

Venerdi, 18: Festa del S. Cuore di Gesù: in Convento alle ore 11 S. Messa e alle ore 15 Vespri con Adorazione.

Sabato, 19: Festa del Cuore Immacolato di Maria, al Ricovero S. Messa alle ore 10.

Alle ore 17 Consacrazione dei sacerdoti in Duomo a Bergamo. Verranno organizzati trasporti a Bergamo per la circostanza. Alle ore 20,30 ingresso dei nostri Sacerdoti Novelli in parrocchia. Ricevimento in Piazza B. Belotti e corteo alla parrocchiale per il canto del Te Deum di ringraziamento e la Benedizione Eucaristica. Domenica, 20: alle ore 9,30 Solenne Messa Concelebrata dei Sacerdoti Novelli con discorso di circostanza tenuto da don GianCarlo Bresciani. Alle ore 17 Vespri solenni celebrati dai neo Ordinati. Alle ore 20,30 Rappresentazione teatrale in onore dei festeggiati presso il Cinema Trieste.

Lőű

"Fo súidà de gran calùr ma ve cūre i vòs dulùr semper gratis con amùr mêl de töcc i vos dutùr; po' ve mande 'I temporàl ogne tùt come regăl!

Venerdì, 2: 1º Venerdì del mese con Mossa in parrocchia alle ore 16.

Festa di N.S. del S.C. di Gesù in Via Pietro Ruggeri: sante Messe alle ore 7 e alle ore 10. Si fa precedere la solita novena.

Mercoledi, 14: Al Carmine sante Confessioni alle ore 20 per tutti.

Giovedi, 15: Al Carmine Vecchio santo Rosario alle ore 19 e poi si risale in gruppo per la Messa solenne delle ore 20 nel Santuario Nuovo.

Venerdi, 16: Festa del Carmelo. Sante Messe: alle ore 7 nel Santuario Vecchio e alle ore 10 e alle ore 20 nel Santuario Nuovo. Anche per la Festa del Carmine si premette la solita novena.

Agosto

Domenica, 1: Santo Perdono d'Assisi, previe sante Confessioni alle ore 16 del 31 luglio. Si possono lucrare le sante indulgenze alle solite condizioni per i vivi e per i defunti.

Giovedì, 5: Festa della Madonna della Neve alle Tre Fontane -previa la solita novena in preparazione. Sante Messe; alle ore 7 e alle ore 10.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

7 maggio 1982

Ordine del giorno:

- calendario liturgico pastorale per i mesi di giugnoluglio
- ordinazione e celebrazione della prima messa dei diaconi Gamba Antonio e Zanchi Mario
- 3. problema oratorio
- viena approvato con lievi modifiche il calendario proposto da don Giulio. Il calendario compare dettagliato sul notiziario.
- viene proposta una serata di meditazione specifica sul tema del sacerdozio, in preparazione all'evento della consacrazione dei due diaconi che avverrà sabato 19 giugno alle ore 17 in duomo. Si sceglie giovedì 17 presso la chiesa parrocchiale.

La sera del 19 i novelli sacerdoti saranno accolti dalla popolazione in piazza del municipio (si prevede per le ore 20,30) e saranno accompagnati in processione verso la Chiesa dove seguirà breve funzione di ringraziamento. I due sacerdoti celebreranno quindi insieme la Prima Messa domenica 20 alle ore 9,30. In scrata alle ore 17 vespri e benedizione e alle ore 20,30 intrattenimento presso il cinema Trieste preparato da don Vittorio con i ragazzi dell'oratorio.

 per quanto riguarda il problema dell'oratorio vengono fatti molti interventi e vengono alla luce molti problemi; si riportano qui sinteticamente.

Don Giulio: l'oratorio è il servizio pastorale della parrocchia che privilegia i ragazzi e le famiglie. Fa spazio all'attività dei gruppi ecclesiali che fanno centro alla parrocchia. Organizza attività formative-ricreativeve-culturali in collaborazione con altri gruppi, escludendo la politica e tutto ciò che è in contrasto con la fede e la morale cristiana.

Questo è l'oratorio come è andato delineandosi, secondo le scelte di tutti questi anni a Zogno.

Don Vittorio: manifesta la preoccupazione primaria di conoscere la realtà, perchè l'oratorio possa essere un servizio alla parrocchia, per l'educazione dell'uomo alla scoperta della fede.

È suo desiderio condurre i ragazzi a diventare protagonisti dell'oratorio e desidera che sia manifesta e chiara la proposta cristiana che proviene da esso.

M. Luisa Zambelli: riferisce una proposta formulata da un gruppo di giovani e genitori che consiste nella formazione di una commissione che programmi le attività dell'oratorio.

Di questa commissione farebbero parte don Vittorio, rappresentanti dei genitori, degli organi collegiali della scuola, dei catechisti, del distretto scolastico, della hiblioteca.

Angelo Volpi: la scelta di una gestione dell'oratorio dipende essenzialmente dal tipo di educazione che ci si aspetta venga da questo luogo. L'oratorio ha il suo fascino perchè li si può sperimentare cos'è vivere la fede. Dall'oratorio sono usciti giovani che poi hanno concretizzato nella vita l'educazione cristiana là ricevuta.

Al centro dell'organizzazione dell'oratorio deve esserci il sacerdote e poi un nucleo di persone che, poichè vivono maggiormente l'esperienza di fede, è in grado di suscitare la stessa esperienza nei ragazzi.

Angelo Curnis; interviene in veste di assessore alla cultura. Manifesta la disponibilità del comune a collaborare nell'organizzazione della colonia estiva per i ragazzi.

Signora Cortinovis: pone alcuni interrogativi riguardo le scelte fatte in questi anni all'oratorio. Poichè sono pochissimi i giovani che oggi lo frequentano, chiede quale frutto hanno dato gli ideali proposti loro in questi anni.

Seguono altri numerosi interventi che non vengono riportati per motivo di spazio, e anche perchè le problematiche trattate riprendono il contenuto degli interventi citati.

Si cercherà comunque di preparare un docuemnto in cui compaiono più dettagliatamente tutti gli interventi, perchè la comunità possa venire a conoscenza della situazione e per prepararci ad un prossimo incontro.

LA SEGRETARIA ANNALISA GAMBA

A DON ANDREA COLOMBO NEL 20º ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

11 maggio 1982

Arrivasti a Zogno nel 1956, il tuo arrivo fu come una folgore che solca il cielo durante i temporali, portasti in mezzo a noi una ventata di aria nuova, comunicasti a noi la tua gioia di vivere, la tua grande voglia di fare e dare qualcosa per gli altri, l'oratorio diverne l'ambiente dove ci si riuniva come se fossimo un'unica grande famiglia, ti furono amici grandi e piccini; quando improvvisamente al mattino dell'11 maggio 1962 ritornasti al Padre Celeste, ci lasciasti col cuore infranto ma con il tuo insegnamento, a tutti quelli che ti furono amici dicesti: "Non pensate solo a voi stessi ma lavorate insieme ai ragazzi in vece mia».



Don Andrea Colombo in mezzo a un gruppo di giovani sulle nevi di Foppolo.

LTUOLAMICE

ELENCO BAMBINI DELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE - ZOGNO 1982

1º Gruppo Parrocchia - Zogno 9 maggio 1982

2º Gruppo Parrocchia - Zogno 16 maggio 1982

3º Gruppo Carmine - Zogno 23 maggio 1982

10.600



10.000



1º GRUPPO DEL 9 MAGGIO 1982

Carminati Barbara di Mario e di Pacchiana Maride Cortinovia Diego di Giampiero e di Caselli Silvia Mazzoteni Michela di Pietro e di Gamba Giuseppina Minelli Marteo di Pentinando e di Belott Claudia Rinaldi Cada di Carlo e di Cortinovia Marisa Rinaldi David di Giacinto e di Pesenti Caterina Sandricelli Cristian di Giovanni e di Persico Anna Maria Catechista Belotti Claudia

Carminati Cinzia di Angelo e di Tiraboschi Anna Fodi Agustino di Gitseppe e di Manchenio Anna Maria Gamba Giorgio di Giansanto e di Calvi Mariangela Giterardi Alessandro fù Angelo e di Zambeli Ginseppina Pesenti Marco di Renzo e di Mosca Anna Maria Ruch Emanuela di Antonio e di Gherardi Rosanna Sonzogni Monca di Vittorio e di Rinaldi Liviana Sonzogni Sergio di Giovanni e di Avogadro Eliana. Volpi Marilena di Barneba e di Rinaldi Marina Cortinovis Marta di Sebastiano e di Viscardi M. Terese. Collura Alessandra di Francesco e di Licini Miriam Zanchi Emanesco Masoni Alberto.

Catechista Suor Maria Giustina.

Perrari Edoardo di Fernando e di Carissoni Giacinta Gherardi Elena di Egidio e di Rinaldini Paola Gotti Maria di Gino e di Gotti Maria Pellegrini Stefania di Paolo e di Ciardello Lucia Pellegrini Roberto di Paolo e di Cardello Lucia Proposi Gabriella di Armihale e di Ghisalberti Angola M. Sonzagni Marco di Angelo e di Zanutti Franca Zanchi Stefania di Gianuarlo e di Pesenti Anna Maria Catechista Giovanna Locatelli

2º GRUPPO DEL 16 MAGGIO 1982

Bernasconi Stefano di Pietro e di Marchiori Enrica Ceppi Alessandra di Luigi e di Fedi Luisa Celleori Marco di Giuseppe e di Ferraroli Beatrace Gamba Francesca di Arcangelo e di Milesi Ornella Sonzogni Anna di Boni e di Andreini Giannina Sonzogni Stefano di Claudio e di Dolci Anna Celestina Lasa Margherita di Romano e di Sonzogni Maria Pesenti Barbara di Mano e di Borellini Ines Catrelista Suor Maria Giustina Carminati Simona di Claudin e di Gherardi Lucia Maggioni Mario di Marco e di Boffelli Giulia Propere Pamela di Borifacio e di Maini Tullia Ruggeri Mario di Ambrogio e di Carrara Giovanna Ruggari Roberta di Giovanni e di Zanchi Emilia Zanchi Katia di Vincenzo e di Sanzogni Felicita Zani Ivan di Elia e di Chiesa Maria Luisa Carcenista Gotti Giovanna e Castiglioni Emilietta

Cortinovis John di Massimo e di Donadoni Della Cortinovis Katiuseis di G. Luigi e di Brozzoni Agnusei Donadoni Stelania di Angelo e di Scotti Maria Gervasoni Gian Luigi di G. Pierro e di Carrara Lilana Lazzaroni Erika di G. Carlo e di Maini Graziella Mazzoleni Luca di Antonio e di Carminari Caterina Maszoleni Marcella di Giancardo e di Pesenti Antonietta Minelli Silvano di Gian Franco e di Simonoelli Giuliana Catechista Giuliana Simonoelli

Cavagna Ettore di Virginio e di Pesenti Maria Dulti Simona di Tutlio e di Cortinovis Maria Teresa. Fieni Dominique di e di Fioni Intes Carminati Manuel di Sergio e di Gherardi Franca Carminati Monica di Vittorio e di Poma Emilia Sonzogni Angioletta di Guido e di Pesenti Angela Sonzogni Giuliano di Pierra e di Pesenti Franca. Zanchi Bruno di Franco e di Cattaneo Giuseppina Catechista Cattaneo Giuseppina

3º GRUPPO DEL 23 MAGGIO 1982

Bonaiti Paola di Giancario e di Zambetri Rosanna Nasci Luca di Affeo e di Bolis Pier Assunta Poscati Giorgio di Gastano e di Barroni Cestila Pesenti Teresa di Santo e di Pesenti Pelegrina Pesenti Veronica di Angelo e di Offredi Carla Rinakti Omar di Guido e di Carminati Silvana Sonzogni Eduardo di Francesco e di Ruggeri Elena Sonzogni Luca di Fausto e di Pellegnoi Gabridla Catechista Lidia Carminari

Ceroni Giuseppe Iu Bernardo e di Bettinelli Maddalena Milesi Puole di Andreo e di Sonzogni Marisa Perice Elena di Fetice e di Sonzogni Lugia Pirletti Ivan di Dario e di Migliorini Maria Pia Salvi Sabrina di Angelo e di Gualini Lodovica Sonzogni Massimo di Andrea e di Pesenti Giovanna Sonzogni Romina di Giuseppe e di Gerosa Anna Catechista Suor Maria Carolina





Don Umberto Terenzi e Madre Elena, prima Madre Generale.

LA MADONNA DEL DIVINO AMORE E LE SUE OPERE

Quarta ed ultima puntata

Accanto al Santuario è sorta pian piano e si è sviluppata «un'opera» il cui fine è di diffondere il «DIVINO AMORE» nelle anime, con la devozione e il culto verso la Madonna. Per compiere questa missione Don Umberto fondava la congregazione delle Suore e più tardi dei Sacerdoti.

Tra le tante opere assistenziali educative sorte al Santuario c'è l'ORFANATROFIO ferminile, dove ancora oggi moltissime bambine trovano un ambiente di famiglia; c'è anche un piccolo Settunario dove molti ragazzi desiderosi di intraprendere la strada del Sacerdozio, gratuitamente vengono formati ed educati con uno spirito prettamente mariano, per andare in tutto il mondo a portare l'amore di Cristo e della Madre Sua.

Il 5 agosto 1932 a Tortona, Don Umberto fu molto incoraggiato da Don Orione a proseguire il suo cammino nonostante le insormontabili difficoltà,

Ecco come Don Umberto racconta quel momento; «... Camminavo nel cortile dell'Istituto di Tortona e mi disse: – Lei una volta aveva un gruppetto di anime buone che erano incamminate alla vita religiosa; ne faccia le figlie della Madonna, siano le zelatrici e propagandiste del Santuario – ...».

Don Umberto aveva iniziato il Suo lavoro mariano con tre ragazze di Azione Cattolica, le quali avevano accettato di collaborare con lui per dare al Divina Amore quella assistenza spirituale fino allora mancan te del tutto e quanto mai necessaria.

Le giovani erano aumentate, tra queste c'era Suo Maria Elena Pieri, che affiancò Don Umberto nella fondazione della nostra congregazione, e ancora oggi per grazia di Dio è Lei che guida e sostiene questa tamiglia Religiosa. Il 25 marzo 1942 poterono formanuna piccola comunità Religiosa emettendo i tre voti: d POVERTÀ - CASTITÀ - OBBEDIENZA - a cu vollero aggiungerne un quarto tutto particolare; i VOTO DI AMORE ALLA MADONNA - che con siste nel conoscerta e farla conoscere, amarla e farla amare.

« ... Quando Dio volle che cominciassi guesta opera della Madonna, non mancava a me la visione netta a tutte le difficoltà che sarebbero sorte nell'attuarla. Le divina provvidenza volle che Don Orione mi descrives se già prima di cominciarla come doveva essere il sui sviluppo, e nel suo perfezionamento ne vidi tutti l'importanza e tutta la grandiosità Ho avuto, di ciamo, dalla voce di Dio, anch'io una certa annun ciazione, perchè l'Angelo di Dio che in quel tempo fi Don Orione, mi disse chiaramente che cosa Dio voleve da me. E anch'io, non a Lui perchè da Lui accettai k parola di Dio ma alla Madonna dissi il mio «QUO MODO FIET ISTUD» – e fin dal principio ho capito stando inginocchiato davanti alla Vergine S.Sma chi la risposta era: «NON TI PREOCCUPARE DI NIENTE PREOCCUPATI SUBITO E SOLTAN TO DI OFFRIRTI A DIO TRA LE MIE MANI: pareva dicesse la Madonna - É chiaro che quelle grazia di Dio che mi chiamava a questa opera mi dave anche la forza di dare il mio assenzo pieno con tanto entusiasmo e di dire il «MIO VOGLIO» (Da una predica di Don Umberto - 1954).

Oggi la congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore, dopo 40 anni di fondazione conta circa 250 Suore, e molti Sacerdoti, sparsi in diversi diocesi d'Italia e anche all'estero in terra di missione, in COLOMBIA AMERICA DEL SUD.

Essi si dedicano all'apostolato Parrocchiale in tutte le sue forme; oratorio, catechesi, assistenza alla gioventù, scuole materne, case di riposo per anziani, assistenza ospedaliera.

I voti delle figlie della Madonna del Divino Amon non sono mai perpetui, essi si rinnovano ogni anno petutta la vita il 25 marzo festa dell'Annunciazione de Signore. Preghiamo la Madonna perchè susciti tanta anime generose, che siano disposte a lasciare tutto peseguire la divina chiamata, consacrarsi con gioia a Leic a Dio per la salvezza delle anime.

VERGINE IMMACOLATA MARIA MADRI DEL DIVONO AMORE - FATECI SANTI -.

LE SUORE FIGLIE DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORI Ave Maria

PELLEGRINAGGIO A ROMA 23-25 APRILE 1982

Ricambiare la visita al Papa: è cosa giusta essere gentili tanto più se lo si fa con un pellegrinaggio che è anche una gita. Infatti abbiamo gustato ambedue i momenti: quello della fede attorno a Giovanni Paolo II e quello dell'amicizia tra di noi.

L'incontro con Roma, la Chiesa Madre che ha generato tutte le Chiese, la visita alle tombe dei martiri e dei Papi, l'incontro con il successore di S. Pietro hanno accresciuto quell'amore e quella fede per la Chiesa che già abbiamo. Soprattutto il richiamo del Papa ci è rimasto nel cuore:

- avere una coscienza cristiana significa essere convinti che la verità viene da Cristo»;
- vivere sempre più profondamente l'esperienza di piccola Chiesa nelle nostre famiglie;
- l'impegno a «trasformare la nostra fede in cultura», cioè in vita concreta.

L'amicizia vissuta in quei tre



Pellegrinaggio a Roma 23-25 aprile 1982.

giorni tra noi di Zogno resterà per molto nei nostri cuori: abbiamo scorazzato per Roma in pullman, a piedi e in autobus (che qualche volta si fanno attendere...); abbiamo goduto le bellezze delle vie di Roma di notte (anche se con i piedi dolenti...); e poi la bellezza dell'arte in Roma; dal Cupolone al Colosseo, dalla Cappella Sistina a Piazza di Spagna... ricordarli tutti è inutile, tanto ciascuno di noi che ci è stato ha fatto la promessa di ritornarci.

E così si è ritornati a Zogno portando nel cuore l'amarezza della fine e una certezza; che la Chiesa cammina pian piano, ma con sicurezza se mettiamo Lui, il Cristo, alla guida,

DON VITTORIO HONATI

OL MAL DE LA MÉ MÀMA

A l'è 'l màt det bigaröt che l'té 'nsèma la clossàda de chi scècc che pöl mia crès perchè i rèsta poér pipòcc per öl göst de tègnei 'n bràss a pissàt semper adós!

Chèsto mörbe a l'té ligàt a la màder ol sò fiöl che l'ghe rèsta in sempitèrno pròpe come ü poer fasol tot gropèt e rampinàt col servèl paralizàt!

«Fà atensiù, te racomànde; sculta sèmper la tò màma che la sà come l'va'l mont perché té to sé tròp bù e con tôt chèl che s'pôl vèt ai te mòla 'n trì bucù!» «Mame mé, che môl che g'ò; sente sémper de dulur tot in gìro per la éta che i mè ciàpa pò a'ndol co; con tot chèl che g'ò de di e de fà, mè so finit!»

«A mé séntet che so ché a tràt số pò a' la holèta (bardèla) e te tègne col giché! Mé so tôta orège e öcc sémper pronta a fat capi chel de fà e chel de di!

«Mama mé, che grant fastide che me sènte dé e nòcc quàndo rèste de per mé e te mànchet pròpe té; a me pàr che l'cède 'l còr e d'ès sèmper dré a mör!»

«Sta facàt a la tò màma che la pènsa lé a tot e la cüra con passiù prope tocc i tò dulùr e la pèna 'nsèm con té per ol màl che té te gli'é)» «Aih! mé màma mé, che òia che me sènte de spusàm; ma però come pòs fà a tiràt la fomna 'n cà! Te me ölet iscé bé che pòs mia lassàt indré!»

«Àrda apéna a la tò màma e po' gìret piö gna'ndré per no ét chi bröte arpie che i te cor sèmper fo dré per ligàt compàgn d'ti bòbi e fregàt chèl che to gh'é!»

«Aih! mè màma mé, che pùra: se to gh'èsset de màri che a sto mont con chèste rogne la sarés pròpe la fi! Mè che möre a'mé con té per curàm de tôcc i grll»

DON GIULIO

ATTIVITÀ PRO MISSIONI

Dalla raccolta rottami si è ricavato I.. 2.120.000 più 20 ql. di indumenti utilizzabili, i quali saranno confezionati in pacchi, nei prossimi giorni, per essere poi spediti alle varie Missioni.

Un grazie dai nostri Missionari a tutti quelli che hanno collaborato ed in particolare ai Sigg. Locatelli Gianni, Minelli Silvio, Rinaldi Tarcisio, per aver messo gratuitamente a disposizione automezzi e manodopera.

I colleghi ed amici di lavoro di Teresina Pesenti, della F.I.R. di S. Pellegrino, in sua memoria, hanno offerto L. 527.000 con le quali si acquisterà materiale per il dispensario in Rwanda; a questo scopo stanno arrivando al Gruppo ed a Rino varie offerte, sia in materiale che in danaro, questi dati saranno resi noti nei prossimi notiziari.

Con il contributo degli alunni e loro insegnanti delle

scuole elementari, si sono acquistati 2.000 ganci per il tetto i quali pesano Kg. 110; un amico ha offerto Kg. 120 di vernice di protezione; altro amico ha regalato Kg. 40 di forbici di vario tipo, utilissime per il dispensario; altro amico lenzuola e materiale vario, tutto questo si sta confezionando in appositi bidoni i quali viaggeranno insieme a Rino quando a Luglio ripartirà, in modo che tutto il materiale possa essere utilizzato al suo arrivo.

Le ultime notizie in data 16.05.82 che giungono da questa Missione, non sono buone: non vi è stata la stagione delle piogge, da oltre 8 mesi non piove, si prevede altra siccità e una grave carestia, perciò tutto quello che si riuscirà a spedire e ad acquistare, in base ai fondi che avremo a disposizione, sarà utilissimo.

La collaborazione è aperta a tutti, camminiamo solidali a fianco di queste persone.

GRUPPO MISSIONARIO

RESOCONTO	Domestica d. Battista 100.000	Per chiesa Tiglio:
FINANZIARIO	F.R 100.000	Elem. 21/4 28.130
Marzo-Aprile 1982	Avv. F. Offredi 50.000	
	Fam. A. Marconi 150.000	Per Missioni:
Marzo:	Carminati di Vallecrosia . 20.000	N.N. (cassetta chiesa) , , 110.000
Entrate L 6.968.915	Sonzogni L 100.000	Don Chiera Daras.
Uscite L. 3.386.998	B-P 50.000	Per Chiesa Rasga:
Attivo marzo L. 3.581.917	In 45° Nozze 150.000	Tocio
Passivo precedente L. 46.235.739	1N 45° Nozze 50.000	Per Chiesa S. Cipriano:
Totale passivo L. 42.653.822	In 25° Nozze (B.C.) 110.000	Candele 50.000
Totale passivo L. 42.655.822	1 40.nni (F1/5) 100.000	Grazie!
Aprile:	In M. G. Berlendis 100,000	
Entrate L. 7.433.850	In M. Costante Gamba 30,000	ANAGRAFE
Uscite L. 5.648.548	N.N 150.000	PARROCCHIALE
		Marzo-Aprile
Attivo aprile L. 1.785.302	Per Ricovero:	wairs-Aprile
Passivo precedente L. 42.653.822	PZ 20.000	Rinati come figli di Dio:
Totale passivo L. 40.868.520	N.N 50.000	Sonzogni Marco, nato il 7/11/81 e
	In M. Filippo Camozzi 1.310,000	batt, il 14/3/82.
	Per chiesa Piazza Martina:	Gotti Roberta, nata il 4/1/82 e batt.
HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE	Elem 28.915	il 14/3/82.
Per la Chiesa Parrocchiale:	In 3º anniv. L. Ruggeri 50.000	Carminati Matteo Giovanni, nato il
L.R L. 50.000	Festa Ste Reliquie 38.000	7/1/82 e batt, il 21/3/82.
In M. Roberto Pesenti , 100,000		Bonzi Silvia, nata il 17/12/81 e batt.
In M. papá Lorenzo Volpi 150.000	Per chiesina Carmine:	il 21/3/82.
C. Ruggeri 200.000	P. Emilio 20,000	Sonzogni Nicola Edoardo, nato il
In 35° Nozze Ferrari-Sonzogni	P.x G.R 20.000	14/12/81 e batt. il 21/3/82.
L. 50.000	A.F 50.000	Fustinoni Andrea, nato il 16/12/81
Per oratorio in M. Don Andrea	Pro No. M.S. Prof	e batt. il 11/4/82.
100.000	Per chiesa M.S.ma Regina:	Cortinovis Marco, nato il 9/2/82 e
L.R 50.000	Bettinelli B 100.000	hatt. il 11/4/82.
Suore Clausura per Zogno Notizie	Per chiesa S. Bernardino:	Pellegrini Lorenzo, nato il 21/11/81
50.000	N.N	e hatt. il 18/4/82
S.G 25.000	N.N 100.000	Begnis Lavinia, nata il 21/12/81 c
N.N. a mezzo Sagrista 50.000	N.N. (G.E.) 10.000	batt. il 18/4/82.

Pellegrini Adele, nata il 18/12/81 e batt. il 18/4/82.

Belotti Alessandra, nata il 19/1/82 e batt, il 18/4/82.

Locatelli Valentina, nata il 25/2/82 e batt, il 18/4/82.

Zanchi Roberta, nata il 17/2/82 e batt. il 25/4/82.

Pesenti Riccardo Pietro, nato il 7/2/82 e batt, il 25/4/82.

Carminati Alba, nata il 18/12/82 e batt. il 25/4/82.

Gotti Mario, nato il 30/6/73 e batt. il 26/4/1982.

Uniti col vincolo sacramentale:

Carletti Marino con Di Muccio Filomena, il 3/4/82.

Cassanelli Francesco con Ligato Marcella Teresa, il 17/4/82.

Rinaldi Paolo con Mazzoleni Manuela, il 1/5/82.

Brissoni Antonio Giuseppe con Adobati Liliana Emanuela, il 5/2/82.

Guirri Claudio Vittorio con Venzi Tiziana, il 15/5/82.

Rinati alla vita eterna:

Volpi Lorenzo, d'anni 90, il 28/3/82.

Tiraboschi Carlo, d'anni 79, il 8/4/82.

Fustinoni Francesco, d'anni 43, il 10/4/1982.

Ferraris Vito, d'anni 55, il 15/4/82. Pesenti Francesco, d'anni 51, il 1/5/82.

Ceroni Gabriele Giovanni, d'anni 72, il 23/5/82.

Carminati Maria in Orlandini, d'anni 87, il 19/5/82.

Cortinovis Caterina, Ved. Compagnoni, d'anni 69, il 16/4/82. In Memoria di Cortinovis Caterina, Ved. Compagnoni

Da parecchi anni eri lontana da Zogno tuo paese nativo, ma ti sentivi vicina attraverso «Zogno Notizie» (Bollettino Parrocchiale) il giornale che a te piaceva tanto perché ricordava il tuo paese, le tue montagne. la tua gente,

Leggendo le poesie in dialetto bergamasco così belle, mi chiedesti chi le aveva scritte, ed io ti dissi; Don Giulio il nostro Parroco. Ti interessavano gli avvenimenti e le attività che si svolgevano in paese.

Sfogliando le pagine dove c'erano le fotografie delle persone che ci
avevano lasciato dicevi: questa l'ho
conosciuta, questo me lo ricordo.
Ora attraverso «Zogno Notizie» lascio anc'hio questo tuo ricordo a
quanti ti hanno conosciuta. Possa
questo ricordo fare scaturire dal loro cuore per te una preghiera.

NATALINA

$4.800 \times 8 = 38.400$



Cortinovis Caterina, Ved. Compagnoni, d'anni 69, Ω il 16, 4, 82.



Carminati Maria in Orlandini, d'anni 87, 11 il 1975/82.



Ceroni Gabriele Giovanni, d'anni 72. Ω il 23/5/82.



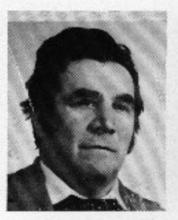
Tiraboschi Carlo, d'anni 79. Ω F8:4/82,



Volps Lorenzo, d'anni 90, Ω il 28/3/82.



Fustinoni Francesco, d'anni 43, Ω il 10/4/82.



Ferraris Vito, d'anni 55, il 15/4/82,



Pesenti Francesco, d'anni 51, Ω l'1/5/82.



Il sindaco geom. Zambelli dopo aver partecipato alla Camminata, consegna la coppa per la scolaresca più numeros ai ragazzi della S₄ C della Scuola Elementare di Zogno. Sono riconoscibili l'insegnante Sig.ra Franca Sonzogni (di spalle) e il Cav. Franco Carminati, Capogruppo degli Alpini di Zogno.

NOTIZIE DEL GRUPPO ALPINI DI ZOGNO

Il 25 alprile ultimo scorso si è svolta la Camminata dell'Anziano organizzata dal Gruppo Alpini di Zogno in occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano con la duplice finalità di interessare a coinvolgere tutti al problema e di devolvere il ricavato della manifestazione per l'acquisto di attrezzature per cure fisioterapiche da impiantare presso l'Opera Pia Charitas.

L'esito della manifestazione è stato più che soddisfacente sia per il numero dei partecipanti, tra cui molti ragazzi e famiglie al completo, che per la somma raccolta.

I conti sono presto fatti: l'utile ricavato dalle iscrizioni comprensivo di oblazioni ricevute è stato di 1. 1.777.000 che con un'offerta del Gruppo ANA di L. 223.000 somma un totale di 1. 2.000.000.

Al di là delle cifre riteniamo però importante sottolineare anche l'azione stimolatrice che la Camminata ha suscitato a favore degli anziani tra le tante testimonianze ne è prova una lettera che i ragazzi della 5a C della Scuola Elementare di Zogno hanno inviato agli Alpini e che riproduciamo integralmente:

"Carissimi amici Alpini, sono un alumno della classe 5. C, quella che ha vinto la coppa della Cumminuta per la scolaresca più numerosa e parlo a nome di tutta la classe e della nostra insegnante Sig. Franca che è vostra socia. Volevo dirvi che la vostra idea della camminata è stata veramente una magnifica iniziativa.

Oltre ad aver compiuto un'opera buona verso gli anziani del ricovero, avete dimostrato agli Zognesi che il vostro gruppo è molto attivo. Nonostante abbiat anche voi il vostro lavoro quotidiano, il tempo libero le spendete ad organizzare manifestazioni con risultat benefici e ciò è di buon esempio a tutti.

La dimostrazione di questo è stata la camminata all. quale noi abbiamo partecipato con molta felicità.

Infatti abbiamo tutti capito che, oltre a un diverti mento, oltre a prendere una boccata d'aria pura per l nostre frazioni, cosa che fa molto bene, abbiami compiuto un'opera buona perchè il ricavato è andato fin di bene.

Noi siamo sicari che tutto il paese ne è entusiasta e s è riconoscente. Noi aggiungiamo all'entusiasmo l felicità di aver preso la coppa.

Vi ringraziamo molto a nome di tutti i hambini c Zogno.

Tanti auguri di buona continuazione nel vostilavoro e tanti saluti.

CRISTIAN BOSIO, BARBARA CAPELLI, SELENE GRITT
BARBARA CERONI, EZIO CARMINAT
DAMIANO CERONI, MICHIELE CORTINOVI:
DAVIDE SOTTOCORNA, MASSIMILIANO GERVASON
MASSIMILIANO CARMINATI, ELGA VANONCIN
STEFANIA LOCATELLI, SAMANTHA MOIOL
MONIA RINALDI, SABRINA GHISALBERT
LAURA SONZOGNI, CHIARA GHISALBERT
PIETRO INTROINL SIG. FRANCA SONZOGNI

e con loro ringraziano tutti quanti hanno contribuito i qualunque modo, anche con la semplice partecipazio ne, alla buona riuscita della manifestazione. Ricorda no inoltre che il 6 giugno si svolgerà a S. Antoni Abbandonato la festa della Fraternità Alpina con I partecipazione dei gruppi di Brembilla, S. Pellegrin Terme, Stabello e Zogno. Tutti sono invitati.

RELAZIONE FINALE DELL'OBIETTORE DI COSCENZA

Ho terminato il Servizio Civile, un periodo di tempo trascorso assieme agli anziani del ricovero e a tutti gli altri che ho potuto conoscere. Un periodo che se visto con l'occhio vigile solo al guadagno è certamente lungo, ma la vita vale se vissuta e non ha un corrispettivo in denaro. Riguardando il cammino percorso molti sono i pensieri che mi pongo, la prima delle risposte è che rifarei ciò che ho fatto, rifiuterei nuovamente di fare il servizio militare. Ciò che ho conosciuto qui a Zogno, la realtà triste dell'anziano al ricovero e fuori non posso cancellarla con un colpo di spugna. Parlando con un amico che ha svolto il S.C. in Bolivia mi diceva che nel viaggio di ritorno in Italia tra le tante cose pensava a ciò che gli aveva detto un campesino: «Ora tu parti mentre io resto», parimenti gli anziani del ricovero potrebbero dirmi: «Ci hai detto tante cose, che abbiamo diritto a questo e a quest'altro, ma ora te ne vai e noi restiamo con le nostre speranze tradite nuovamente», se tutto ciò che ho constatato finisse nel dimenticatoio, veramente avrei barato con gli anziani e con me stesso. Certamente non ho fatto e brigato molto, ho cercato invece di vivere il più possibile la realtà dell'anziano, camminare con lui, perché usando una frase di Che Guevara; «Non si tratta di augurare il successo all'aggredito, ma correre la sua stessa sorte, accompagnarlo alla morte o alla vittoria», cercando di ridare loro quella dignità di nomini che noi «società civile» gli abbiamo tolta, perchè come dice l'educatore brasiliano Paulo Freire «Nessun uomo è se non permette che anche gli altri siano»,

Non vorrei che per avere calpestato la coda a certe persone e gruppi, per avere detto o fatto cose loro non gradite si eliminasse la presenza di altri obiettori di coscenza al ricovero.

Credo che altri giovani disobbedendo ad un certo ordine di idee e di cose sceglieranno il Servizio Civile come mezzo per la costruzione della Pace, perchè la teoria «Si vis pacem para bellum» fa acqua da ogni dove. Forse che in Vietnam gli americani hanno difeso e nell'Afganistan i russi difendono i diritti dei vietnamiti e delgi afgani o al contrario perpetuano ed aumentano gli interessi ed i sorprusi dei soliti potenti?

Sul nº9 del 1980 di «Emmaus» diretto da Padre Turoldo a pag. 2 si legge: «come si spiega che gli eserciti sono sempre in difesa dei ricchi contro i poveri, dei potenti contro gli inermi?... E se qualcuno fa obbiezione di coscenza questo è considerato un sovversivo o un disfattista? e più avanti «si può dire fondato e dove, il diritto da parte di un governo per obbligarci, pena la condanna a disertore, a fare il militare fino ad obbligarci, nel caso, a una guerra? Una guerra oggi? Per chi? Perchè? Contro chi?...» Non è un cinese il nostro nemico, e neppure un russo un americano, un arabo o un africano; ma è tutto quello che è oppressio-

ne, sofferenza, che crea ingiustizia che dobbiamo distruggere e per questo dobbiamo lottare.

Ci si chiede «Ma come ci si può organizzare senza un esercito? Ai giorni nostri è impossibile». Secondo la logica degli armamenti, della violenza e degli interessi del potere diventano (plausibili logici) i carri armati, le atomiche, le invasioni militari lo stesso servizio militare; ma è questa logica che dobbiamo smascherare, rifiutare, distruggere, in nome di un mondo completamente diverso, più umano, più giusto e ciò non è impossibile se noi ci crediamo e buttiamo in campo tutto il coraggio di cui siamo capaci.

marzo 1982 CARMINATI GIANLUIGI

Dopo Claudio Gotti e Gianluigi Carminati ai quali ho espresso ed esprimo tutta la mia stima e riconoscenza penso che al Ricovero di Zogno, se non verranno più obiettori di coscenza non sarà per l'indisponibilità dei responsabili dell'Istituto ma purtroppo per mancanza di giovani generosi che sappiano considerare questo servizio civile come loro promozione umana e cristiana prima ancora che come vantaggio per gli anziani.

DON GIULIO

CHARITAS ET PIETAS...

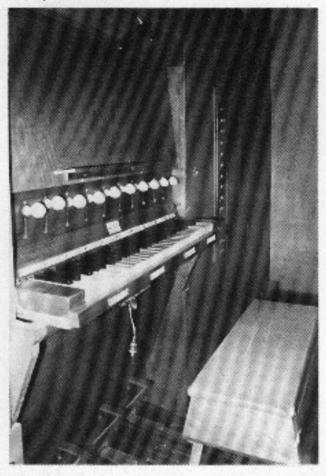
L'ingordigia abbandona all'ombra degli alti abeti, sul viale libertà, vuoto sentiero del tramonto.

Il vischioso magma umano che stride in bocca, ha i suoni di un pianto materno che ovatta le corsie e attende l'inaugurazione dei cenotafi.

Non creature della terra, solo rigagnoli di pioggia. larve umane vestite di morte, poveri Lazzaro dell'imbandigione umana.

All'accorrer dei lupi, attacca un violino che non ha più cavata. Stridulo suono, ascoltato da Colui che i marosi appiana e l'ingordo abbandono accoglie.

g.p.f.



L'ORGANO SERASSI DELLA CHIESA DI SANTA MARIA IN ZOGNO

Dal Chronicon del Convento di Clausura delle Suore Terziarie Francescane, conservato nell'Archivio Storico del Monastero, risulta che nel 1739, si commissiona, con il contributo di molti oblatori, l'Organo per il Coro al Sig. Giuseppe Scrassi del Borgo di S. Antonio in Bergamo al prezzo di L. 1.500.

Nei Cataloghi Serassi risulta costantemente elencato l'Organo di Santa Maria in Zogno.

L'Organo venne infatti realizzato e collocato nella cantoria ora rimasta vuota e trasformata in piccionaia per le Suore, con modifiche apportate nel corso dei vari restauri alla Chiesa stessa. La contoria era inserita nella posizione più strategica per ottenere il massimo rendimento dell'organo cioè nella parete frontale della navata sopra la porta principale d'ingresso.

Dal luglio all'ottobre del 1928 purtroppo all'organo si è trovata l'attuale collocazione in una cantoria costruita appositamente nel vano di una cappella laterale superiormente alla porta d'ingresso sud che si apre direttamente sulla strada comunale dirimpetto alla Chiesa dei Mortini. L'opera è stata commissionata al «Fabbricatore Organi di Chiesa De-Danieli Giuseppe di Via Salvecchio, N.4 in Bergamo, e venne eseguita in occasione dei restauri apportati alla Chiesa sempre nel 1928.

Dal progetto De-Danieli Giuseppe risulta la composizione dell'Organo. Eccolo dettagliatamente.

Specchio dell'attuale Organo in sesta (siamo nel 1928)

Principale Bassi 8 p.:	Canne 22
Idem Soprani 8 p.:	Canne 28
Ottava Bassi 4 p.:	Canne 22
Idem Soprani 4 p.:	Canne 28
Decimaquinta 2 p.:	Canne 50
19.22.26.29:	Canne 200
Viola Bassi 4 p.	Canne 22
Flutta Soprani e Flauto:	Canne 56
Ottavino Soprani:	Canne 28
Cornettino Soprani:	Canne 56
Voce Umana Soprani 8 p.:	Canne 28
Contrabbassi 16 p.:	Canne 10

Totale Canne 530

 — Quattro mantici a coda ed una pneumatica di dimensione ridotta a M.tri 1,20 x 60 azionata da tre piccole pompe aspiranti a manovella.

— Pedaliera tronca e corta di pedali 10, Do.Re,Mi. Fa.Sol.La.La diesis,Si.Do.ripetente Do diesis,Re.ripetente Re diesis,Mi ripetente Fa ripetente. Distanza raggio d'aria di produzione all'organo M.tri 12 circa.

Progetto di lavoro Dettagli A (non realizzato)

1º Lasciare l'organo in Ca eseguendo le necessarie operazioni e le seguenti aggiunte.

 Spoglio del completo organo per colocarlo nel nuovo locale.

- B. Pulitura generale e riparazioni a tutte le canne di metallo e cambiando quelle innusabili e mettere le mancanti.
- C. Così dicasi di quelle di legno rendendole suonabili quelle coperte di detriti e mettere in pratica le riparazioni che richiedono.
- D. Bilanciare più che sia bene possibile tutta la parte meccanica onde renderla pronta e silenziosa.
- E. Il somiere maggiore deve esser ben pulito internamente ed esternamente onde abbia a presentarsi sicuro nel suo funzionamento.
- F. Così pure deve essere fatto al somiere dei Contrabbassi.



- G. Tanto la tastiera come la pedaliere dovranno essere esaminate imperniando tutta quella parte che si presentasse bisognosa.
- H. Aggiungere un registro nuovo di Viola Gamba 8 p. dal Do 1º al Fa 50 e l'attuale viola bassi verrà eliminata per ottenere legualianza di tutto il registro nuovo e dette canne verranno riconosciute quale peso a prezzo corrente a secondo il grado del metallo.
- I. Applicare un registro di Flauto bassi del Do 1º al Do diesis 22º per completamento all'attuale Flauto Soprani eliminando così il congegno del richiamo dell'ottava Bassi esistente.
- L. Posa di tutto l'organo nel nuovo locale e trasformazione di mantici il quale a giudizio del costruttore troverà più utile il posto per la collocazione e per la buona riuscita e riparazione.
- M. Completa accordatura e mantenendo il carattere e la prezione dell'antico costruttore.

Il prezzo di tutte queste operazioni ed aggiunte si limita a L. 2450. Il costruttore garantisce l'opera per il periodo di due anni salvo casi fortuiti e di forza maggiore e sarà a facoltà dei Sg. Committenti far collaudare l'organo ed il sottoscritto sarà responsabile di tutte quelle parti che si verificassero non conformi al prescritto.

Dettaglio B (realizzato)

L'organo si potrà trasformarlo disteso cioè di 54 o 56 note sia la tastiera, come pure la pedaliera di 12 note aggiungendo a ogni singoli registri i quattro primi diesis. Se è di 54 note, e di 56 si deve aggiungere gli ultimi due tasti acuti.

Detta operazione si deve ricorrere al prolungamento del somiere maggiore nonchè del somiere dei contrabbassi e prolungare la tastiera e la pedaliera. Detta pedaliera si dovrà costruirla nuova di 18 pedali, se il posto lo permette sarà di 24 ma ripetente la 1,a ottava e per conseguenza si dovrà cambiare la parte meccanica della pedaliera. Le maniglie verranno trasformate in due file per maggior comodità ed estetica riordinando diversamente la parte meccanica della registratura. Si potrà applicare uno o due pedaletti a seconda la volontà...Ripieno o Forte generale... Si dovrà osservare nel presente specchio tutte le operazioni del primo progetto qui esposto e a completare l'opera con quella riforma si richiede la somma di L. 1000 Mille da addizionare con quello del dettaglio A.

Dettaglio C

Trasportando l'organo nel nuovo locale lasciandolo privo d'aggiunte facendo tutte le riparazioni necessarie, come descrive il primo progetto, si limita a L. 1150 millecentocinquanta.

Osservazioni

Accettando il dettaglio B. sará a carico dei Sig. Comittenti il trasporto del necessario del materiale per la riforma da Zogno a Bergamo Vial Salvecchio N.4 e viceversa come invece il ritiro appena delle casse contenenti le nuove canne del dettaglio A. un alzamantici nel tempo occorrente per l'accordatura e quei lumi necessari per il lavoro.

Nella speranza che accetteranno uno dei presenti progetti sotto l'auspicio e suggerimenti del Prof. Don Andrea Castelli anticipo i ringraziamenti.

In fede

DE-DANIELI GIUSEPPE

Dalle pezze giustificative risulta che l'intervento De-Danieli Giuseppe è costato ai committenti esattamente L. 1000 lasciando tuttavia in sospeso l'aumento di L. 65 occorse per l'acquisto di pelle usata nel restauro dei mantici non contemplata nel preventivo.

Pertanto si vede chiaramente che è stato realizzato esclusivamente il progetto conforme al «**Dettaglio B**» dell'importo esatto di L. 1000. Una riconferma di ciò la troviamo in successivo intervento sull'organo apporta-

to dal Sig. Lorenzo Adobati di Costa Serina in base a progetto approvato con modifiche in data 15 dicembre 1954 dalla Commissione Diocesana per la Musica Sacra, di cui era Segretario il Can. Crivelli Angelo, costato complessivamente L. 500.000, che qui riproduciamo testualmente, con le rispettive modifiche richieste dalla Curia Vescovile di Bergamo (che non si è opposta comunque alla modifica).

Ascensione 11/11/54

Progetto e preventivo per piccolo Restauro dell'organo della chiesa delle Reverende Suore di Clausura di Zogno.

L'origine dell'organo non è stata trovata.

1º Questa rappresentazione specifica registrazione dell'attuale organo per ogni casualità di controllo e per confrontare le modifiche strumentali le quali verranno preventivamente sottoposte al giudizio dell'onorevole commissione per la musica sacra di Bergamo per l'importante confirmazione. L'organo è di vecchia costruzione oltre inesistente i primi quattro diesis, l'estrema necessità che ora si trova in stato indefficente si richiedono le seguenti aggiunte, riparazioni, e modifiche.

Distinta dei registri o strumenti esistenti nell'attuale organo

- Contrabbasso di 16.P. (piedi) tappato senza ottava
 - Principale di 8.P.
- Ottava di 4.P.
- Ouintadecima
- 19-22-26-29
- Voce umana
- Flutta Soprani
- Cornetto a 2 canne
- Ottavino Soprani
- Flauto 4.P. Soprani
- Viola 4.P. Bassi bastarda

Hº Verrà smontato tutto l'organo e anche tutto il vecchio impianto portando il somiere maggiore più basso a una altezza adatta e riducendo tutto l'organo più unito e più comodo, così lo spazio che si acquisterà sopra la stanza, si toglierà i piccoli mantici che ora esiste nella stanza fonica verrà montata sopra il coperchio dell'organo.

Resterà però sempre una manovella per il funzionamento del mantice in caso di mancanza di corrente,

Inoltre revisione ai mantici dove perdono aria e con l'applicazione accurata dell'elettroventilatore per maggior prontezza e perfezione di suono.

IIIº La facciata ha la forma a cinque piramidi divise; verrà fatto in modo che risulti una piramide unita (non approvato mà eseguito).

IVº Nella parte fonica l'attuale tastiera verr\u00e1 sostituita con un'altra nuova a leva disposta in giusta posizione di garantire il funzionamento. Cambiamento della pedaliera fatta con pedali lunghi e moderna la meccanica sarà espressivamente sistemata a secondo i sistemi moderni tecnici e pratici con perfetto funzionamento e silenziosa, inoltre verrà portato tutti i registri a pistoni sopra la tastiera e con diciture di smalto e con sei pedaletti di combinazione.

Vº Nella parte dell'organo verrà aggiunto di nuovo due giuochi di violino, uno dal do primo e uno per la voce celeste dal secondo do ottenendo così un grazzioso concertino di violino, queste canne verran-

no sostituite al posto della viola Bassi di 4.P. Bastarda e al posto del ottavino Soprani canne di violino circa n.80. Inoltre si aggiungerà un flauto di 8.P. nuovo da tutta la tastiera con le prime dodici canne tappate sostituendo il posto del flauto di 4.P. Soprani.

VIº Nella parte del Ripieno verrà cambiato quatro canne ogni ritornello, cioè al posto di fare il ritornello al do come il vecchio è necessarrio fare i ritornelli al sol diesis come, canne piccole dei ritornelli n.60 comprese qualche per quelle che sono mancanti.

VIIº L'organo verrà riordinato in tutte le parti con tutte le aggiunte e modifiche sopra esposte e si eseguirà un accurata armonisassione con accordatura perfetta...

Registri o strumenti all'opera compiuta

Principale di 8.P.

Ottava quarta

Quintadecima

Decimanona

Vigesima seconda

Viola di 8.P.

Celeste di 8.P.

Flauto di 8.P.

Voce umana

Cornetto a 3 canne

Vigesima sesta

Flutta

Vigesima nona Controbassi 16.P.

Se lo spazio lo permette verrà incluso n.12 canne di 8.P. nel pedale

Spesa opera di agiunta

motore eletrico	L. 48.000
tastiera	L. 18.000
pedaliera	L. 11.000
N.80 canne violino	L. 60.000 L. 25.000
N.56 canne flauto	
Legname	L. 25.000
pelle	1. 15.000
scramenta	L. 11.000
manodopera	L. 170.000
Spesa totale	L.433.000
Spesa per 12 canne 8 P. pedale	L. 80,000
Pagato complessivamente	L. 500.000

Assuntore Lorenzo Adobati (approvato con modifice il 15/12/1954)

Curia Vescovile di Bergamo - Commissione per la Musica Sacra

Restauro all'Organo della Chicsa delle R.R. Suore di

Clausura di Zogno (Valle Brembana) Assuntore del Restauro: Lorenzo Adobati di Costa Serina.

La Comm.

1º Giudica inutile il Flauto di 8 p intiero trovandosi già nell'Organo la Flutta di 8 p le Viole e la Voce Urnana: crede necessario piuttosto un flauto intiero di 4p.

2º Non comprende la necessità di ridurre a piramide unica le cinque piramidi delle canne della facciata. Non è un lavoro e una spesa in più?

3º Preferisce la dicitura tradizionale più opportuna di «Duodecima» alla dicitura «Ottava quarta» adottata dal progettista.

4º Trova la spesa modesta, ma domanda se aggiungendo 12 canne di 8p alla Basseria (se c'è spazio) la spesa varia.

5º Avrebbe desiderato che le R.R. Suore interpellassero ed estendessero l'invito ad altre Ditte Organarie Bergattiasche ben attrezzate e notorie agli effetti di una proficua concorrenza e sicurezza.

6º Con le modifiche suggerite approva.

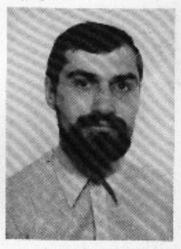
15 DICEMBRE 1954 CAN, CRIVELLI ANGELO (SEGRETARIO)

(taxatur L. 100)

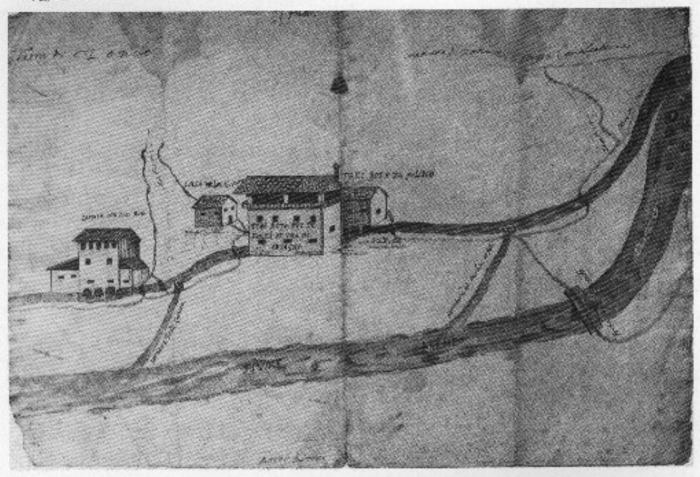
È un organo storico, purtroppo manomesso, ma che merita di essere comunque sempre riportato allo stato originale.

DON GILLIO GABANELLI

4.800



Il 6 aprile 1982 Ivano Sonzogni si è laureato a picni voti in Lettere Moderne presso l'Università Cattolica di Milano. Al neo Dott, vivissimi auguri!



F. 1: Disegno databile al 1710-1720 proveniente dall'archivio della carriera Lucca. È rappresentato il complesso degli opifici alimentati dall'attuale roggia Traini: all'estrema sinistra si nota la cartiera, al centro il follo e, a lato, il mulino della Misericordia. I canali chiamati "soratore" sono gli sfiatatoi ancora oggi esistenti, uno vicino alla chiesina della Rasga, l'altro passa sotto la statale e la existazione ferroviaria.

A destra, sul Brembo, appare il Ponte Vecchio di Zogno mentre non si nota alcuna traccia del ponte dei Frati che era situato un po' più a monte.

VIABILITÀ IERI E OGGI A ZOGNO (ottava parte)

Si èvisto che la storia dell'antico ponte di Zogno può essere definita, a ragione, illustre. Più modesta invece, ma non meno interessante, è la storia dell'attuale ponte vecchio di Zogno che collega le località Rasga e Corna, sulle rive opposte del Brembo.

Come già detto nella seconda di queste puntate, il suo aspetto odierno risale a una profonda ristrutturazione austriaca che rese il nostro ponte per la prima volta transitabile ai «birocci» e ai carri a 4 ruote.

Il nostro Parroco Don Giulio Gabanelli ha mostrato in modo dettagliato con un progetto del 1800 (1) quale era l'aspetto di questo ponte poco prima dell'intervento austriaco. Ciò che è caratteristico e importante in quel disegno è la presenza degli archi a sesto acuto, cioè di stile gotico, che fanno risalire l'origine del ponte in esame a qualche secolo prima, ragionevolmente al 1500 o al 1400.

In pratica questo è il solo documento che testimonia in modo indiretto la discreta antichità di questo ponte poiché le altre notizie che si hanno sono dettagliate solo fino agli inizi del 1700 mentre si fanno scarse e imprecise prima di questo secolo.

Il primo documento in cui questo ponte è raffigurato nella stessa posizione in cui si trova anche oggi è una mappa databile con molta sicurezza tra il 1710 e il 1720, conservata nell'archivio della Cartiera Lucca. (F. 1).

Questa mappa è assai interessante sotto diversi aspetti: innanzitutto perchè prima del 1700 gli scritti o fattuo riferimento a un ponte che collega Zogno con i territori di Endenna, Grumello de Zanchi e Poscante in modo da non poter capire dove esso si trovasse esattamente, oppure parlano di un ponte di fronte al convento di Romacolo, cioè abbastattza lontano sia dall'attuale ponte vecchio che dal ponte disegnato nella mappa del Sig. Lucca.

Come seconda cosa questo ponte non appare ancora indicato come «Ponte di Zogno» e ciò combacia perfettamente con quanto risulta da altri documenti della fine del 1700 e degli inizi del 1800 con i quali soltanto si comincia ad attribuire ad esso l'appellativo di «Ponte di Zogno», cioè in un periodo in cui era ormai andato perduto il ricordo che il ponte di Zogno



F. 2: Vecchia cartolina di Zogno databile intorno al 1920. Si nota bene la mulattiera che da Romacolo sale a Malpasso e il tratto di strada carreggiabile che, da Romacolo , passando sotto un'antico portico, conduceva al ponte di Bonarè e al nostro Ponte Vecchio, unica via di collegamento tra le due sponde del Brembo dopo la caduta del Ponte dei Frati.

nell'antichità era uno dei due ponti di Sedrina: quello sopra il Brembo.

Una terza caratteristica che emerge dalla mappa, e che meglio si nota nell'originale a colori, è il fatto che il ponte in questione ha solo il pilastro centrale e i profili taglia-acque in pietra mentre il piano pedonale è formato da una passerella in legno. Ciò contrasta con l'immagine di stile gotico di poco precedente la ristrutturazione austriaca in cui tutto il corpo del ponte è in pietra, gettando così qualche ombra sulla sua presunta origine.

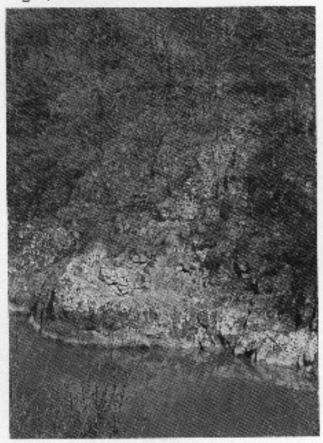
Purtroppo lo stato delle conoscenze al riguardo è ancora lacunoso e non permette di trarre delle conclusioni soddisfacenti. Tuttavia questa ricerca ha permesso ugualmente di raggiungere qualche grado di certezza nella storia di questo ponte e quindi di suggerire qualche idea sulla sua nascita.

Chi scrive ritiene che la storia, e forse l'origine, dell'attuale ponte vecchio di Zogno sia collegata da un lato al crollo e all'abbandono del cosidetto «Ponte del Ragno», dall'altro alla fragilità, e quindi alla frequente inagibilità, del Ponte dei Frati che collegava nel 1600 il Convento di Romacolo con la strada Priula.

Per ciò che riguarda il primo aspetto bisogna dire che sulla sponda sinistra del Brembo, su uno sperone roccioso strapiombante nel fiume, di fronte alla contrada Angelini, si possono osservare ancora oggi vistosi ruderi di un muro a secco che gli abitanti anziani di Tre Fontane, della contrada Angelini e di Tiolo, per tradizione orale, hanno sempre definito come i resti del «Ponte del Ragno» (F. 3).

Purtroppo negli scritti del passato non è stato possibile trovare sino ad oggi alcun accenno a questo ponte per cui è difficile dire quando esso esisteva. Tuttavia oltre ai ruderi vi è un documento grafico, unico e importantissimo, che testimonia indirettamente l'esistenza di questo ponte: è una mappa del territorio di Zogno del 1812 in cui si legge chiaramente che la contrada Angelini è chiamata «Ponte del Ragno» (7). Benché nella mappa non si noti alcun ponte sul Brembo, bisogna comunque concludere che se questa contrada e tutta la località in generale nel 1812 aveva quel particolare nome, ció succedeva perché in tempi precedenti era esistito sopra il Brembo un ponte di una certa importanza. Un'altra conferma di ciò, se mai ce ne fosse bisogno, è che nell'originale a colori di questa mappa si nota assai bene una mulattiera che dal centro della contrada Angelini punta diritta al Brembo proprio all'altezza dei ruderi di cui si è detto sopra.

Cosa ancora più sorprendente è che all'inizio del



F. 3: Resti dell'antico ponte del Ragno all'altezza della contrada Angelini. Occasionalmente, quando le piene del Brembo smuovono la ghiaia dal fondo, è possibile vedere tracce del basamento di un pilastro anche sulla riva destra.

1900, quando fu allargata la strada della valle e fu costruita la ferrovia davanti alla contrada Angelini, questa mulattiera non fu distrutta ma conservata, costruendo 2 gallerie di soprapasso, per cui ancora oggi il lettore può vedere, sotto la statale e la ferrovia, il selciato e i cordoli di questa mulattiera.

Il rispetto di questa via si può spiegare solo pensando che essa non fosse un semplice sentiero o una strada consorziale, perchè sarebbe stata facilmente espropriata e cancellata, ma una strada su cui esistevano antichissimi diritti di passaggio comunale; e quale passaggio se non quello di superare il Brembo con il Ponte del Ragno e immettersi nella mulattiera che scorrendo ai bordi inferiori delle piane di Camanghé conduceva a Malpasso, Romacolo (F. 2), Grumello de Zanchi, Poscante e infine al Passo del Monte di Nese?

Quando dunque svolgeva tale funzione il Ponte del Ragno? Non è facile rispondere a questa domanda; forse è più facile dire quando esso crollò e fu abbandonato definitivamente. A tal proposito qui si vuole avanzare l'ipotesi che il Ponte del Ragno crollò durante l'eccezionale piena del Brembo del 31 agosto 1493 che, secondo Belfanto de Zanchi, distrusse 24 ponti in tutta la valle Brembana. Come già detto (2) il racconto di questo signore, da solo, non costituisce una prova inconfutabile, però può fornire delle indicazioni. Ad

esempio, partendo dallo sbocco del Brembo nell'Adda e risalendo fino alle sue sorgenti, è difficile contare nel 1493 ben 27 ponti di cui 24 crollati. In quel periodo infatti i ponti accertati sul nostro fiume erano: quello di S. Vittore a Brembate, forse un altro a Marne di Filago, quello di Ponte S. Pietro, di Briolo, di Almenno, uno dei ponti di Sedrina, a Zogno non si sa nulla di certo, di S. Nicola a S. Pellegrino, il Ponte dei Mulini a S. Giovanni Bianco (quello dei Frati risale al 1600), forse il ponte delle Capre poco prima di Lenna, il ponte di Lenna all'imbocco del paese, il ponte dei Fondi di fronte a Piazza Brembana, il ponte di Cugno e quello di Olmo. Non si sa nulla dei ponti di Piazzatorre e Averara così come, sul ramo orientale del fiume Brembo, non si hanno notizie se in quegli anni esistessero i ponti di Bordogna e di Fondra e quel ponticello semidistrutto, piuttosto antico, che si può scorgere poco prima di giungere nel centro del paese di Branzi.

Belfanto de Zanchi afferma che la catastrofe coinvolse anche la valle Serina, ma onestamente, considerando quale era la via che univa Zogno a questa valle nel 1493, si può inserire nell'elenco il solo ponte di Rosolo che collegava Frerola, sulla sponda destra del fiume Serina, con Serina sulla sponda sinistra. Tuttavia poichè in quella località il fiume Serina è poco più di un torrentello, appare dubbio che qui vi fosse un ponte in pietra o in legno di una certa rilevanza. Più probabilmente invece doveva esserci un ponte di legno sul Brembo ad Ambria, ma ciò non risulta da alcun documento.

Ora considerando che, per ammissione dello stesso Belfanto, tre dei ponti sopra indicati non crollarono, mancherebbero 7 ponti per fare il totale di 24 crolli. Se si attribuisce alla descrizione di Belfanto un certo grado di fondatezza, bisogna concludere che dovevano esserci sul Brembo e le sue convalli altri ponti, forse in legno, di una certa importanza. Tra questi si è quasi obbligati a inserire un ponte a S. Giovanni Bianco sopra la valle Taleggio poco prima che essa sbocchi nel Brembo, anche se di ciò non vi sono notizie nel 1400. In particolare nel territorio di Zogno, considerando quanto detto sopra, non dovrebbe essere difficile a questo punto inscrire nell'elenco il Ponte del Ragno. Se poi si pensa che la costruzione della chiesa e del convento di Romacolo iniziò nel 1488 e terminò nel 1511 (3), si può ammettere che sia stato distrutto dalla piena del 1493 anche un ponte in pietra e legno costruito in quella località per collegare il convento con l'attuale via Mazzini. Non solo, si potrebbe ammettere che questa piena abbia travolto anche un ponte nella posizione dell'attuale ponte vecchio di Zogno che doveva servire a collegare Zogno con Piazza Martina e Poscante. Di ciò tuttavia non c'è la conferma.

L'argomento più convincente però per credere che il Ponte del Ragno sia crollato nel 1493 è il fatto che nel 1505, cioè pochi anni dopo la famosa piena, fu costruito ad Ambria un ponte in pietra, come risulta da una fascicolo di 30 pagine presente nell'Archivio di Stato di Venezia. Questo avvenimento può essere interpretato infatti sia come la volontà dei comuni di Spino e di Bracca di ricostruire per i propri interessi in forma più solida il precedente ponte di legno, sia come il bisogno di ristabilire vicino ad Ambria un valido collegamento tra le due rive del Brembo che prima del 1493 era svolto in gran parte dal Ponte del Ragno.

Perchè questo ponte fu completamente abbandonato dopo il suo crollo?

I motivi certi sono almeno due: il primo, come appena detto, sta nel nuovo ponte costruito ad Ambria nel 1505; il secondo sta nel fatto che il primo ponte dei Frati a Zogno, se fu travolto dalla piena del 1493, fu quasi subito ricostruito. Pertanto la funzione del Ponte del Ragno di unire le mulattiere sulle sponde opposte del Brembo venne sostituita da questi nuovi ponti situati più vicini ai centri abitati e più facilmente controllabili. Se si ammette che le cose si siano svolte così, si può giustificare abbastanza bene perchè non compare mai alcun accenno al ponte del Ragno negli scritti antichi: esso scomparve definitivamente in tempi troppo lontani dai nostri, quasi 500 anni fa!

Naturalmente la mancanza del ponte del Ragno rese ancor più necessario e importante di prima un collegamento tra Zogno e Poscante, Grumello de Zanchi e Endenna. E' a questo punto che si inserisce la nascita e l'influenza del Ponte dei Frati nella storia e nello sviluppo dell'attuale ponte vecchio di Zogno.

Bisogna innanzitutto correggere un'affermazione errata del Belotti (4), riportata integralmente dal nostro Parroco (1) e riguardante l'origine del ponte dei Frati.

Lo storico zognese afferma che questo ponte fu costruito per la prima volta nei primissimi anni del 1600. Dicendo così però egli dimentica un documento che aveva scoperto nell'archivio comunale di Zogno in una sua precedente ricerca riguardante una controversia sui confini del nostro comune (5). In questo documento, datato 1547, viene elencata la rendita o estimo che proviene dall'affitto delle terre che noi oggi chiameremmo demaniali.Ad un certo punto si legge: "De le Giere comenzando al ponte de Romaquel fina al Corno del Rizzolo (presso le Grotte delle Meraviglie), le quale sono affitade l'anno presente lire quatordece e meza al anno per anni nove, 20é L. 24.20a. Inoltre nella Biblioteca di Bergamo vi sono le copie di 3 ducali presenti nell'Archivio di Stato di Venezia con data compresa tra il 1556 e il 1571 con le quali il Doge, per l'interposta persona del Capitano di Bergamo, ordina ai comuni di Zogno, Poscante, Grumello e Endenna di «... reffare il Ponte di pietra sopra il Brembo nel luogo del Romacolo fra la terra di Zogno e il Convento dei Riformati».

Dunque il ponte di Romacolo ovvero dei Frati (perchè di questo si tratta e non dell'attuale ponte vecchio di Zogno) esisteva ben prima del 1600! Questi documenti inoltre sostengono l'ipotesi fatta sopra che il ponte dei Frati sia stato costruito per la prima volta quasi contemporaneamente alla chiesa e al convento e quindi, forse, anche prima della piena del 1493,

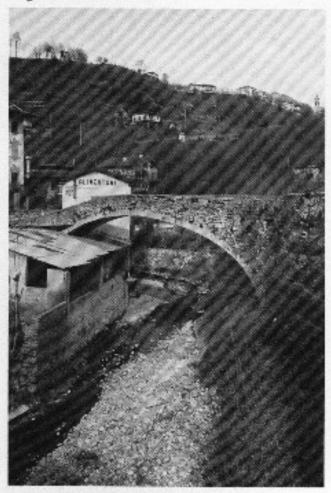
Non è dato sapere se il volere di queste ducali sia stato rispettato; probabilmente no. Infatti ancora nella biblioteca Civica di Bergamo si trova un fascicolo, purtroppo vuoto, firmato dal notaio Baptista de Cartaneis, datato 10 luglio 1593 e recante il titolo «Originalia Pontis Romaculi» cioè cose (atti) originali riguardanti il ponte di Romacolo. Assai probabilmente questo plico doveva contenere tutte le controversie circa l'agognata ricostruzione del ponte dei Frati e forse, chi sa?, qualche riferimento al ponte vecchio di Zogno.

Benché vuoto, non si può non notare comunque la data in cui questo fuscicolo fu compilato; 10/7/1593 che è proprio il periodo in cui fervevano i lavori intorno alla strada Priula. Se ne conclude che le comunità di Poscante, Grumello e Endenna si siano date da fare. sfruttando l'occasione della Priula, per fare ricostruire in modo duraturo questo ponte. Ma i loro sforzi devono essere stati vani. Diversamente non si capirebbe l'affermazione fatta dal Da Lezze nella sua relazione del 1596 quando parla di Zogno; «... In questo comun al fiume Brembo vi è un ponte principiato anticamente ma desolato, il quale ha avuto principio con molta spesa essendo stato doi o tre volte dal fiume predetto rapido menato via. Hora quei comuni sono in difficoltà per finirlo. Quel passo è necessario alli convicini, perché o bisogna di molto allungar la strada, ovvero passarlo con barchette con spesa, onde è necessario finirlo oltra che per l'escrescenza del fiume non si può passure per sei mesi dell'anno in circa.».

L'affermazione del Da Lezze è generica però ricordando quanto detto sopra è innegabile che sil ponte principiato anticamente» e distrutto sdoi o tre volte» è proprio quello dei Frati, mentre il ponte per il quale sbisogna di molto allungar la stradas dovrebbe essere quasi sicuramente l'attuale ponte vecchio: infatti venire a Zogno da questo ultimo ponte significava allungare la strada per tutti i comuni interessati alla questione tranne che per il comune di Poscante che aveva la possibilità di giungere in questo luogo tramite una breve mulartiera passante per Piazza Martina.

Questo è il nodo di fondo che ritardò per molti anni sia la ricostruzione del ponte dei Frati che dell'attuale ponte vecchio e che si può ritrovare chiaramente nell'unico documento, del 1601, citato dal Belotti a proposito di questo problema (4).

Solo pensando a queste annose controversie trova la sua collocazione più giusta anche un altro documento datato 1601 e citato dal nostro Parroco (1). Esso tratta della «Terminazione» (oggi si direbbe accordo conclusivo) con cui si stabili di costruire un «Brevi», cioè un ponte con i pilastri in pietra ma con il piano pedonale in legno, «dananti il monasterio delli Padri Zoccolan-

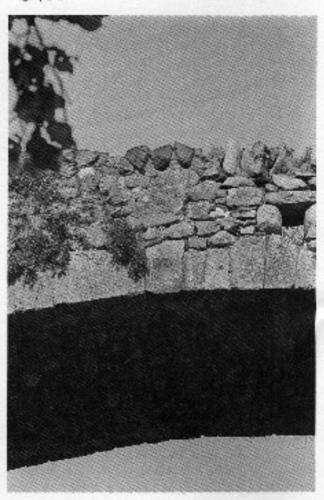


F. 4: Il più antico ponte del territorio di Zogno, costruito per collegare Malpasso, Endenna e Somendenna con Poscante, Stabello e Zogno.

ti». È proprio questo il ponte dei Frati cui si riferiva il Belotti e che però non veniva costruito per la prima volta. L'aspetto più interessante di questo documento è tuttavia la clausola che dice che nel caso questo Brevi fosse crollato, tutti i comuni firmatari dell'atto avrebbero concordemente costruito un altro Brevi nel luogo della terra di Zogno detto «la mogia» con l'impegno di costruire anche un ponticello «sopra l'acqua chiamata la val Bonaré».

Non si sa con certezza dove si trovasse la «mogia» anche se l'intuizione suggerisce la zona vicina alla chiesetta della Rasga. Al di là di questo dubbio, è però la richiesta del ponticello sulla val Bonaré, che è la parte finale della valle di Poscante, a garantirci che il secondo «Brevi» coincide con l'attuale ponte vecchio di Zogno.

Il crollo previsto nella «Terminazione» del 1601 si verificò realmente nel 1646, come risulta da diversi documenti; da questo momento il ponte dei Frati fu completamente abbandonato e sostituito qualche anno dopo dall'attuale ponte vecchio. Una conferma di ciò sta nel fatto che non solo fu costruito il ponticello sulla val Bonaré ma anche un ponte di rispettabili dimensioni vicino al convento di Romacolo sulla valle di Grumello.



F. 5: Data incisa nel centro dell'arco del ponte della fotografia precedente.

Questo ponte (F. 4) nel suo aspetto odierno risulta uno dei più antichi del nostro territorio, coetaneo forse al ponticello a schiena di mulo sopra la Brembilla all'altezza della cava Ghisalberti, poichè nella pietra centrale del suo arco rivolto verso Est è incisa la data 1689. Benchè i documenti siano avari di notizie, la storia di questo ponte è probabilmente lunga quanto quella dell'antico ponte di Zogno, vicino a Sedrina. Non bisogna dimenticare infatti che il ponte in esame, nella sua versione in legno, si trovava sull'importante via che dal monte di Nese scendeva a Poscante, a Grumello e a Malpasso per attraversare poi il Brembo sul Ponte del Ragno. A conferma di ciò basti dire che nel 968 dopo Cristo l'Imperatore tedesco Ottone il Grande concesse al vescovo di Bergamo di costruire un porto a Monasterolo sull'Oglio per accogliere le barche che risalivano il Po e l'Oglio (6).

Da Monasterolo partivano poi due correnti commerciali: l'una, più importante, risaliva la val Camonica, l'altra venendo verso Seriate e Bergamo risaliva la val Seriana. Da questa, nei pressi di Alzano, si staccava senza dubbio una corrente di traffici minori che attraverso il monte di Nese, Poscante, Grumello de Zanchi, Malpasso (questo nome è carico di significati!) e il Ponte del Ragno risaliva la valle Brembana (F. 2). È bene ritornare ora al ponte vecchio di Zogno. Ciò che sorprende di più nella mappa del sig. Lucca è che il ponte in questione ha tutte le caratteristiche di un «Brevi». Sembrerebhe perciò che la «Terminazione» del 1601 sia stata applicata alla lettera contrastando così l'immagine di stile gotico di cui si è detto all'inizio.

Il contrasto si potrebbe superare pensando che dopo la sistemazione della metà del 1600, in qualche momento del 1700, questo ponte sia stato rifinito tutto quanto in pietra, sfruttando la preesistente impostazione gotica. Ma ciò, anche se non può essere escluso a priori, non risulta da alcun documento.

La conclusione più corretta che si può dare nggi, benche prima del 1600 non ci sia alcun riferimento certo al nostro ponte vecchio, è che esso esistesse nel 1500 e forse anche nel 1400. Tuttavia per tutto il 1500 e fino alla metà del 1600, cioè per 150 anni, esso si trovò in condizioni di estremo abbandono, quasi impraticabile, perchè diversamente non si spiegherebbe l'insistenza dei comuni di Poscante. Endenna e Grumello nell'avere un ponte transitabile ai pedoni, e soprattutto alle bestie e agli uomini a cavallo, nei periodi in cui risultava crollato il ponte dei Frati.

Perciò la sistemazione che il nostro ponte vecchio ha subito poco dopo la metà del 1600 deve essere considerata a tutti gli effetti una sorta di rinascita. A questa segui la ristrutturazione austriaca di cui si è già detto e i cui effetti si possono osservare anche oggi.

> GIUSEPPE PESENTI - FRANCO CARMINATI (continua)

BIBLIOGRAFIA:

- ZOGNO NOTIZIE, ottobre 1977, pag. 17 e ss.
- 2 ZOGNO NOTIZIE, gennaio 1982, pag. 20 e ss.
- 3. DONATO CALVI: Effemeride, volume terzo, pag. 273-274.
- BORTOLO BELOTTI: Storia di Zogno e di alcune terre vicine, pag. 111-112.
- BORTOLO BELOTTI: Fra carte e documenti, Bollettino della Biblioteca Civica di Bergamo, anno 1925.
- JORG JARNUT: Bergamo 568-1098, pag. 250.
- ZOGNO NOTTZIE, aprile 1981, pag. 15, foto 5 al rovescio.





I CINQUE GARIBALDINI ZOGNESI

Barnaba Gamba

Nato a Zogno il 15 Maggio 1824 da Giacomo e Maria Gamba mori nel1863

Appartenne a poverissima famiglia, faceva il falegname e specialmente fabbricava ed impagliava sedie; visse quindi poverissimo. Senti tuttavia intenso l'amore alla Patria; combatté nei «Cacciatori delle Alpi» la Guerra d'Indipendenza del 1859, della quale ebbe le medaglie commemorative.

Amico dei suoi conterranei e commititoni Moroni e Pasquinelli si arruolò con loro per la spedizione dei Mille e fece parte, come risulta da ruolino, della 8a «Compagnia di Ferro» dei Bergamaschi, comandata dal pavese Angelo Bassini.

Fu uno dei cinque che il non grande paese di Zogno offerse alla campagna dei Mille. I disagi della campagna indebolirono la sua salute, così che non sopravvisse tanto da godere la pensione. Si spense infatti allo Ospedale di Bergamo il 5 giugno 1863, all'età di soli 39 anni e non, come dice il Belotti, di circa 70. La famiglia ricevette le decorazioni commemorative.

ANGET



LA CARTOLIBRERIA "tutto per l'ufficio e la scuola"

Via Donatori di Sangue 28 - tel. 0345 - 91223 24019 Zogno (Bergamo)



DIΠΑ Vittorio Orlandini olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI - FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO - SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)

Un anello con diamante non mi impegna un bel niente, mi va di portarlo perché è di lui.

Un diamante è per sempre.



Laboratorio specializzato riparazione accurata con apparecchiature elettroniche Concessionario ufficiale: ZENITH - CERTINA - CASIO COMPUTER SEIKO SUBACQUEO AL QUARZO DIGITALE AI CRISTALLI LIQUIDI

Gioielleria - argenteria - orologeria - RUBIS LORENZO Piazza Italia, 23 - Telefono (0345) 91.262 - 24019 ZOGNO (Bergamo)

Carminati & Sonzogni



Una vasta esposizione di mobili, lampadari, tendaggi, tappeti, e moquette.

L'esperienza della Carminati & Sonzogni è una preziosa garanzia sulla scelta dei mobili e sui loro accostamenti.

Tutto a prezzi vantaggiosi e con valide facilitazioni di pagamento.

CARMINATI & SONZOGNI - Via Locatelli, 9 - ZOGNO (Bergamo) - Tel. 0345/91119

Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo specialista in medicina del lavoro

AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, giovedi e sabato dalle ore 9,30 alle 12. Lunedi e venerdi, dalle ore 16 alle 18,30

ENDENNA

Lunedi, dalle ore 10 alle 12. Martedi, dalle ore 16,30 alle 18,30. Venerdi, dalle ore 9 alle 10,30.

> Mercoledi vengono effettuate solo le urgenze.

Per visite domiciliari e urgenze: Tel. 91609 - 92501

Vuoi vestire casual con semplicità?



Via Roma, 12 - ZOGNO Tel. (0345) 91571



CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

FILIALE DI ZOGNO

Via Martiri della Libertà - Telefono 91,201

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufrire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

> SERVIZIO UTENZE CARTA ASSEGNI CASSETTE DI SICUREZZA CREDITO NOZZE EUROP-ASSISTANCE SERVIZIO REGALI

CREDITO FIDUCIA **PRESTIAUTO** PRESTITO CASA POLIZZA INFORTUNI



O VENDITA 2P snc Via C. Battisti, 27 - Zogno (BG) - Tel. 0345-91019

di Pesenti Marco e Propersi Annibale

FERRAMENTA UTENSILERIA

ELETTRODOMESTICI CASALINGHI

ARTICOLI REGALO GIOCATTOLI

ASSISTENZA CALDAIE E BRUCIATORI



Dr. Pietro Bernasconi

AMBULATORI:

ZOGNO

TUTTE LE MATTINE dalle ore 10 alle 12 ESCLUSO II. GIOVEDI.

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 17,30 alle 19.

AMBRIA

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 15,30 alle ore 17.

Per chiamate domiciliari telefonare al 91611 e al 92222 negli orari di AMBULATORIO

Nella giornata di GIOVEDI vengono effettuate solo URGENZE

CENTRO OTTICO



ottico optometrista contattologo

Centro specializzato nella applicazionedi:

LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

convenzionato con tutte le mutue

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292



DI ABBIGLIAMENTO?

PROBLEMA

AVETE QUALCHE

Venite al

CENTRO MODA COLLEONI

Telerie - Lanerie - Arredamento - Pellicce

Importazione diretta di prodotti delle migliori industrie nazionali ed estere

TUTTO PER TUTTI a prezzi incredibili

ZOGNO - Via Cavour, 5 - Tel. 91.107 Parcheggio proprio: ingresso strada provinciale. Confezioni

UOMO DONNA BAMBINO Lavorazione accurata di arte funebre e sacra rifacimenti monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo pavimenti e rivestimenti in genere lavorazione gradini contorni e piane sagomate

ARTIGIANMARMI

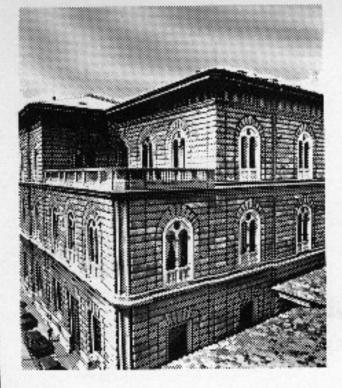
di Renato Bernacca

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

...e una ragione c'è. Con Cariplo





nello stile di una secolare tradizione.

CARIPLO

DASSA DI DISOADMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Assert policy reads prompting to protect activities appeared to protect the deletions of 1975 M. L. Erichten (1986).

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

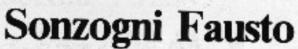
> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

Personalizzate la vostra casa con un tocco di signorilità!

Rinnovatela con:

RIVESTIMENTI PLASTICI TAPEZZERIE VERNICIATURE VARIE

Rivolgendovi a:



ZOGNO - Via Inzogno, 3 - Tel. 0345/91308





acqua minerale naturale





IMBOTTIGLIATA E DISTRIBUITA DALLA AMA FONTE BRACCA S.p.A.